



Libero adattamento per grandi e piccini del Pinocchio di Collodi

# La Volpe, il Gatto e Pinocchio

Personaggi ed interpreti: la Volpe: Poste; il Gatto: sindacati firmatari; Pinocchio/i: i postali; Grilli Parlanti: comunisti di ogni sfumatura; la Fata Turchina: il Sindacatodi-base; Mangiafuoco: ancora da assegnare ma si pensa a Salvini come miglior candidato.

Nell'anno di grazia 2020, in tutto il mondo conosciuto, accadde un evento di una enorme gravità, una pandemia che sconvolse tutti i paesi. Vi furono centinaia di migliaia di morti e milioni di contagiati a causa di un virus sconosciuto: il coronavirus. Il virus colpì duramente anche gli abitanti di Belpaese con più di 28.000 morti e più di 200.000 infetti all'epoca in cui si narra questa storia.

Ogni aspetto della vita quotidiana venne colpito, si chiusero infatti fabbriche, uffici, negozi; le persone rimasero chiuse in casa per settimane e mesi a causa del divieto delle Autorità di uscire, incontrarsi, salutarsi, andare al cinema, a spasso, dalla fidanzata/o/i.....

Tutti volevano soldi dal Governo ma questo era già nei guai con i debiti dei tanti anni precedenti e non riusciva a farsene prestare ancora dagli amici che stavano oltre la frontiera; inoltre era formato da più gruppi, uno che diceva che i virus sono innocui, mentre i vaccini fanno male e fanno diventare autistici; un altro che non capiva molto dove si trovava, e da uno piccolino che diceva che non bisognava pensare al virus ed ai morti ma che invece si doveva solo lavorare, lavorare; questo gruppetto era molto d'accordo con la Gilda dei Padroni che voleva continuare a guadagnare anche con tutti quei morti.

Il Governo doveva anche litigare tutti i giorni con dei brutti ceffi (Mangiafuoco?) - che una volta comandavano - i quali un giorno dicevano che bisognava fare una cosa, un'altra volta il con-

trario, un'altra ancora il contrario di tutte le precedenti, ma che comunque - loro sì, dicevano - avevano la ricetta giusta e i cittadini di Belpaese lo avevano capito ed erano d'accordo con loro.

Molti abitanti di Belpaese persero subito il lavoro, quelli che ce l'avevano almeno, altri lo persero nei mesi seguenti - quando il virus uccideva meno ed era quasi sparito - a causa della crisi economica che colpì tutto il mondo. Alcuni - pochi in verità - chiamati in tanti modi: Grilli Parlanti, marxisti, leninisti, trotskysti, maoisti, internazionalisti, perché si raggruppavano in piccoli gruppi e litigavano sempre tra di loro - dicevano che la crisi non era nuova, non era solo colpa del virus che l'aveva solo mostrata alla vista di tutti, ma veniva da lontano, faceva parte del modo in cui si erano organizzati e come lavoravano, quelli di Belpaese e del mondo intero, che non aveva soluzioni se non cambiando questa organizzazione, ma nessuno o quasi li ascoltava.



Quelli di Belpaese che lavoravano di nascosto o facevano lavori strani, si trovarono subito nella miseria perché le Autorità dicevano che loro un lavoro non l'avevano mai avuto anche prima del virus, quindi non dovevano essere aiutati. Infine c'erano quelli che non erano nati a Belpaese, venivano da lontano, non erano bianchi, li chiamavano extracomunitari, immigrati, clandestini e in altri modi che avevano a che fare con la caccia di colore nero, lavoravano nelle campagne per pochissime monete, sfruttati da quelli bianchi, non avevano casa, semplicemente non esistevano, quindi di loro non si occupava nessuno.

C'erano, tra quelli di Belpaese, anche una parte che non aveva smesso di lavorare, li chiamavano "addetti ai servizi e prestazioni essenziali e necessarie", tra questi anche quelli che lavoravano nel settore postale e della logistica.

Quelli della logistica muovevano pacchi di ogni tipo da tutto il mondo dentro ai magazzini e consegnavano in tutto il Belpaese prodotti di ogni tipo. Quelli del settore postale trattavano le lettere, cartoline, multe, pacchetti, facevano pagare bollette, davano le pensioni ai vecchi, vendevano sim, assicurazioni per le auto, e chi più ne ha più ne metta.

Quelli della logistica, al farsi vivo del virus decisero tutti insieme di stare a casa e non lavorare; avevano un motto: "Non sono carne da macello", non perché erano vegetariani e ce l'avevano con la carne, ma perché non volevano morire per far guadagnare i padroni. Si erano raccolti in una congregazione chiamata SICobas (pare che fosse piena di Grilli Parlanti) che li invitava sempre a fare scioperi, a lavorare poco, a guadagnare di più, a farsi rispettare e vivere meglio.



Purtroppo alcuni di loro morivano ma la colpa si scoprì che era della Gilda dei Padroni che li aveva fatti lavorare anche senza mezzi per difendersi dal virus; fu allora che la loro congregazione riuscì ad imporre alla Gilda di farli lavorare solo con la sicurezza di non ammalarsi, e così fu.

Quelli della posta, Pinocchio per capirci, invece andavano tutti a lavorare, non tutti per la verità, perché molti dicevano che si erano ammalati, che avevano i bambini da curare, i nonni ai quale fare compagnia, la vicina di casa col gatto, e rimanevano a casa.

Quelli che lavoravano nelle prime settimane della pandemia lavoravano "a mani nude" perché il loro Padrone, la Volpe di questa storia, che apparteneva alla Gilda, ed era molto ricco essendo amico dei governanti, non aveva le mascherine e i guanti da dargli, né era capace di pulire i posti dove lavoravano, né i mezzi che usavano.

La Volpe scriveva un sacco di lettere, di dichiarazioni, di protocolli dove diceva cosa fare e cosa no ai postali, insieme ai sindacati, il Gatto, sempre pronti a dire sì alla Volpe, perché faceva loro comodo e gli dava dei bei regali (non li faceva lavorare, gli permetteva di andare a spasso tutto il giorno, e li invitava a casa sua a discutere del più e del meno, un giorno sì e uno no; pare che gli offriva anche la merenda).



Dopo qualche settimana arrivarono le mascherine e i guanti, i plexiglas (la plastica per dividere i clienti dai postali), si pulirono i locali, e i mezzi..... il lavoro a quel punto poteva riprendere a tutto spiano, e così fu. Nel frattempo qualcuno dei Pinocchi era morto, qualcuno si era ammalato, qualcuno era stato chiuso in casa, pochi, se è vero quello che ha raccontato la Volpe ad un certo punto, perché poi ha deciso di non dire niente ai Pinocchi ma solo al Gatto, e allora qualcuno diceva che c'era stato un miracolo considerato come era andata la storia fino a quel punto; non si sa se era un miracolo oppure un fondoschiena ben sviluppato, ma così è andata.

Durante queste settimane e mesi, c'erano però alcuni Pinocchi che non erano più burattini, si facevano chiamare Sindacalismo di base (non si sa se erano tutti come quelli della crisi che dicevamo, di certo è che alcuni erano della confraternita SICobas), che non erano d'accordo, né con la Volpe né con il Gatto e continuavano a dire che così non andava bene, che bisognava fermare il lavoro, aprire solo per i servizi essenziali (non per le assicurazioni perché tanto le macchine non potevano circolare), dare ai postali le mascherine, i guanti, gli schermi, i termo scanner, continuando a pulire, disinfettare, mantenendo i postali ben separati e distanti, controllandoli (perché alcuni avevano la tendenza a non capire il pericolo e continuavano ad avvicinarsi ai loro amici), impedendogli di restare al lavoro oltre il necessario.

Soprattutto dicevano una cosa strana: suggerivano infatti ai Pinocchi di non lavorare se il Padrone Volpe non aveva creato le condizioni per lavorare senza ammalarsi, e alcuni postali li ascoltavano, rifiutandosi di lavorare.

Questi del sindacalismo di base, e i Pinocchi che li ascoltavano, hanno continuato, e continuano, a rompere le scatole alla Volpe e al Gatto, al Governo, alla Commissione che vuol fare lavorare la gente a tutti i costi, facendo esposti, volantini assemblee via web, addirittura dichiarando uno sciopero dello straordinario.



C'è chi dice che sono dei maleducati, perché la loro mamma non gli ha voluto bene da piccoli, e il loro papà forse li picchiava, e per questo continuano a rompere le scatole a chi tra i postali vuole lavorare, lavorare, lavorare; ma in fondo non sono cattivi, hanno solo bisogno di affetto e di un po' di rieducazione.

Questi fastidiosi, petulanti personaggi hanno scoperto una cosa che hanno fatto Padrone Volpe e il servo Gatto; loro

*segue pag 3*

dicono che è un cosa brutta, ma forse si sbagliano, sentiamo.

In questi giorni Volpe e Gatto si sono messi d'accordo per usare una cosa chiamata Fondo di solidarietà (una specie di salvadanaio dove mettono i loro soldini la Volpe e Pinocchio) per pagare i postali che durante la pandemia non hanno potuto lavorare perchè la Volpe non aveva le mascherine, i guanti e doveva fare le pulizie e rendere sani e belli i locali di lavoro, quindi ha deciso di lasciarli a casa.

Padron Volpe non ha rispettato gli ordini delle Autorità di Belpaese che lo obbligavano a garantire la salute e la sicurezza dei suoi lavoratori, quindi ha dovuto chiudere alcuni uffici sospendendo l'attività, ma ora vuole rifarsi delle perdite e vuole far pagare i Pinocchi, d'accordo con il Gatto.

I Pinocchi in questo modo prendono le botte e hanno anche le corna.

Saranno capaci di dire di no anche a questa porcheria che hanno fatto i due soci? Speriamo; quelli del sindacalismo di base dicono che loro non staranno zitti e ce la metteranno tutta, come una brava Fata Turchina, ma bisogna che Pinocchio smetta di fare il tonto e di farsi fregare da gatti e volpi di ogni genere, partecipi allo sciopero dello straordinario nelle prossime settimane, ed allo sciopero di tutti i Pinocchi che lavorano per Padron Volpe da decidere tutti insieme.

La storia potrebbe essere finita, ma anche continuare, perché c'è un problema che riguarda tutti, Pinocchi e non, ed è il problema degli scioperi, delle assemblee, della libera attività sindacale e politica che le Autorità di Belpaese stanno impedendo da mesi.

I Grilli Parlanti dicono che la crisi del virus farà un gran caos, farà perdere lavoro e creerà miseria; dicono anche un'altra cosa brutta, cioè che insieme alla crisi arriveranno anche molti Gendarmi che diranno che non è possibile organizzarsi, discutere, lottare contro la Gilda dei Padroni e le Autorità di Belpaese, perché se no la crisi non passa e si diventa tutti poveri, compresa la Gilda. Diranno che bisognerà invece lavorare a testa bassa, senza pretese, più di prima e peggio di prima, con meno diritti e più doveri, per il bene del Belpaese.



Ma come sarà possibile tutto questo dirà qualcuno, come può essere che la Legge principale di Belpaese, la famosa Costituzione della Repubblica, potrà essere calpestata e infangata? Non è il bene comune di tutti da difendere e custodire gelosamente? Non pensiamo sia esattamente così, bella e buona fin che si vuole, nobile in parte della sua stesura, ma alla fine serve a garantire chi comanda, perché tra chi sta sopra e chi sta sotto c'è molta differenza e non siamo assolutamente tutti uguali, sulla stessa barca, come molti dicono.

Alle volte infatti, molte volte, l'elenco di diritti come lavoro, casa, istruzione, salute, sindacato, sciopero, poco hanno a che vedere con la realtà delle cose a Belpaese e sono solo teorici. C'è sempre qualcuno o qualcosa che ne nega in tutto o in parte la loro reale realizzazione, lo sanno i lavoratori della logistica colpiti dai decreti di Mangiafuoco che è pronto a tornare in sella con la scorta di molti Gendarmi.

Insomma Pinocchi di tutti il mondo unitevi e basta essere burattini, o Mangiafuoco e Volpi e Gatti, ci massaceranno; e non vissero felici e contenti.